

Laboratorio 4

Laboratorio 4

Corso animatori vocazionali OFS Lazio – Roma 13 gennaio 2018

Animatori del laboratorio: Maura Murgia – Carla Picotti - Loredana Rocchi

• Chiavi di attualizzazione

La fraternità deve essere un ambiente che sia una palestra di umanità, dove la santità del fratello passi attraverso la condivisione della Parola ed il dialogo fraterno. Francesco aveva ben chiaro questo concetto e su di esso ha fondato il suo Ordine, la sua “religione”. Le nostre CC GG recitano: *La Fraternità OFS trova la sua origine nell'ispirazione di San Francesco d'Assisi, cui l'Altissimo rivelò la essenzialità evangelica della vita in comunione fraterna.* (CCGG. 28.1)

E la professione, come ascoltato al mattino, comporta e produce l'affidamento o la consegna del candidato alla Fraternità.

Chi emette la Professione nell'OFS dice: *«poiché il Signore mi ha dato questa grazia, rinnovo le mie promesse battesimali e mi consacro al servizio del suo Regno»* (Formula della Professione).

La dedicazione al servizio del Regno avviene dapprima attraverso il battesimo perché il Signore dona la grazia di consacrarsi alla causa del Regno.

La Professione è grazia e dono dello Spirito quando accettando concretamente il nostro battesimo rafforziamo questo impegno con il proposito di vita evangelica.

Nel mondo oggi non sappiamo più volerci bene: il francescano è chiamato a donare proprio questo **“la voglia sincera di volersi bene”**.

La Professione produce la «incorporazione nell'Ordine Francescano Secolare»; implica quindi l'inserimento vitale in una famiglia, quella Francescana, con tutte le conseguenze derivanti dalla appartenenza alla stessa famiglia spirituale.

“I francescani secolari, quindi, ricercano la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche.(...)” Reg. 5

La Professione determina una reciprocità di atteggiamenti, sentimenti, relazioni, doveri, diritti, ecc.

1. Con la Professione si viene a stabilire una alleanza con i Fratelli, cui non è mai lecito venir meno. La sacralità della Professione, attraverso cui si contrae un impegno perpetuo con Dio (cfr. Regola 2; Cost 42,2), ha degli essenziali risvolti fraterni da intendere e vivere proprio alla luce del medesimo «patto giurato» con Dio del nostro battesimo.

2. Con la sua fondazione liturgica, la Professione determina la incorporazione a una fraternità locale e, per mezzo di essa, all'Ordine Francescano Secolare.

Si percepisce così come la realtà derivante dalla celebrazione della Professione non è di natura anagrafica («non ci si iscrive all'OFS»), anche se è necessario redigere l'atto della Professione. Pur avendo valenza giuridica, il concetto e la realtà dell'incorporazione supera le stesse caratteristiche e indica l'inserimento in un corpo vivente e la fusione con il medesimo organismo, in cui si viene a costituire una unica realtà. Essa non è pensabile semplicemente in termini addizionali (uno + uno), perché determina un rapporto di estensione dell'uno (il candidato) nell'altra (la fraternità) e viceversa, per dare origine a un essere vivente più grande e più completo.

In pratica si realizza l'uno per uno per uno, cioè la MOLTIPLICAZIONE.

È molto interessante che la nostra Regola (art 5) ponga nei fratelli la prima risorsa dove cercare la presenza viva di Cristo; viceversa l'ultimo luogo sembra proprio essere l'azione liturgica. Eppure in molte fraternità il solo modo di incontrarsi è partecipare superficialmente ai riti.

• Attività principale

Con il quarto laboratorio simuleremo un incontro di fraternità dedicato all'analisi delle criticità della propria fraternità e di quelle zonali e alle proposte significative per superarle.

Ci si divide in fratelli della stessa zona e si riflette sulla seguente domanda:

In che modo hai costruito o collaborato a costruire autentiche e sane relazioni fraterne, “fraternità=palestra di umanità”, hai abbattuto “muri” e creato “ponti”? Analizza una situazione concreta che sicuramente è avvenuta nella tua fraternità che ti ha visto coinvolto.

Dopo il tempo stabilito le riflessioni personali vengono condivise nel gruppo zonale sotto la guida del facilitatore, che secondo il modo di presentare l'analisi cercherà dal punto di vista formativo di far emergere le criticità.

A conclusione un rappresentante x gruppo esporrà agli altri quanto emerso.

BIBLIOGRAFIA E LETTURE SUGGERITE

Testi base

- Fonti e/o scritti di S.Francesco
- Regola e Rituale OFS
- Costituzioni Generali

In evidenza

- **Regola OFS:** art 2; art. 6; art 7; art 23
- **CC.GG.:** art 2; art 3; art 5; art 13; art 17; art 28; artt 30- 45;
- **Documenti del Magistero:**
 - ESORTAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II AI MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'ORDINE FRANCESCO SECOLARE (OFS)- 27 SETTEMBRE 1982
 - DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEL TERZ'ORDINE FRANCESCO SECOLARE - 22 NOVEMBRE 2002